Per quattro sabati sensibilizzazione in strada per due petizioni popolari

«Troppi minori allontanati», raccolta di firme

Gabriella Maffioletti

«E' arrivato il momento che anche l'arcivescovo di Trento Luigi Bressan dica qualcosa sulla situazione dei tanti minori tolti ai genitori ingiustamente dagli assistenti sociali». La consigliera comunale di Trento Gabriella Maffioletti assieme a Paolo Roat del Comitato cittadini per i diritti umani è tornata alla carica sulle tante situazioni di allontanmento dei minori dalla propria famiglia. Da ieri e per i prossimi 4 sabati sarà infatti promosso dal «Coordinamento per i figli orfani di genitori in vita» la raccolta di firme per due petizioni popolari. La prima, comunale, ha per oggetto il «diritto del minore a una famiglia» dove viene chiesto di riesaminare i Servizi sociali di Trento, mentre nella seconda petizione, questa volta nazionale e promossa dal Comitato cittadini per i diritti umani, si chiede di velocizzare l'iter dell'atto oggi al Senato, riguardante le disposizioni in «materia di soppressione dei tribunali per minorenni, nonché di istituzione di sezioni specializzate per la famiglia e per i minori presso gli uffici specializzati dei tribunali e delle corti d'appello delle Procure». **G.Fin**

La Lega Nord contro Dellai: «Si risparmieranno 7,5 milioni a legislatura»

«Grande risparmio di costi, si fissi subito la data»

Maurizio Fugatti

Secondo la Lega Nord «è iniziata la grande corsa a chi spara la bugia più grossa nel tentativo di tenere i Trentini lontani dalle urne al prossimo referendum per l'abrogazione delle comunità di valle». Secondo Fugatti Dellai avrebbe fatto presente che «l'esercizio democratico popolare costa 2 milioni di euro», ma avrebbe taciuto sul fatto che «l'abrogazione delle Comunità di valle porterà al risparmio per i trentini di ben 7,5 milioni di euro ogni legislatura, tanto quanto ammonta il totale delle indennità corrisposte agli amministratori delle attuali 15 Comunità, pari a 1,5 milioni ogni anno elargiti nelle tasche di presidenti e assessori. 7,5 milioni di euro che possono essere spesi a beneficio dei Trentini e dei Comuni, magari per favorirne il miglior funzionamento». La Lega Nord invita il presidente della Provincia a pensare meno ai costi della democrazia, ma piuttosto «a fissare rapidamente la data per l'effettuazione della consultazione referendaria, per consentire ai Trentini di esprimersi democraticamente su un ente inutile e clientelare».

CASA GIRELLI — L'ipotesi di massima è quella di realizzare sull'area una struttura idonea dai 600 agli 800 posti letto

Lo studentato piace a Comune e Circoscrizione

L'assessore

«Così il mercato dell'affitto delle case sarà meno falsato»

Paolo Biasioli

L'assessore all'urbanistica del Comune di Trento nonché vice sindaco Paolo Biasioli e anche il capo della circoscrizione Oltrefersina Emanuele Lombardi sono d'accordo. L'ipotesi di creare un nuovo studentato sull'area Girelli potrebbe essere una buona soluzione sia per gli universitari che per i residenti della zona.
Come riferito ieri dall'Adige l'accordo strategico tra La Vis e il Consorzio lavoro ambiente per la vendita del terreno di 18 mila metri dove attualmente sorge casa Girelli sembra quasi concluso. Mancherebbero solo le firme. Il progetto finale sarebbe quello di realizzare su quell'area uno studentato di 600-800 posti che sarebbe gestito per vent'anni da Cla.
«Sull'area Girelli già da qualche anno si sta ragionando per la riconversione sulla quale, naturalmente, dovrà però pronunciarsi il consiglio comunale», dice Biasioli che però non nasconde di essere favorevole all'ipotesi. «Quella dello studentato mi sembra una proposta sensata anche dal punto di vista urbanistico - dice - in quanto l'area si trova vicino alle vie di collegamento con il centro e ai servizi». Biasioli fa riferimento anche ai ragionamenti già fatti con il presidente dell'opera universitaria, Fulvio Zuelli, che in più di un'occasione aveva rimarcato la necessità di aumentare il numero di alloggi per studenti in città.
«L'Università è in espansione e noi vediamo questo positivamente, ma vanno trovate soluzione per tentare di ridurre la conflittualità anche all'interno dei condomini dove la coabitazione tra gruppi di ragazzi e famiglie o anziani non è sempre facile. In più gli studenti spesso falsano il mercato degli affitti in quanto per un proprietario di casa è più redditizio affittare a quattro studenti piuttosto che ad una famiglia e questo mette in difficoltà queste ultime», aggiunge il vicesindaco sottolineando comunque la necessità che il cambio di destinazione urbanistica passi prima per la commissione, la circoscrizione e il consiglio comunale.
Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della circoscrizione Oltrefersina che apprezza il fatto che l'arrivo, anche massiccio, di studenti solitamente non crea un aumento di traffico in quanto - dice lui stesso - «di solito utilizzano mezzi pubblici».
«In consiglio circoscrizionale l'argomento non è comunque ancora stato affrontato - dice - anche se personalmente, fermo restando che quell'area industriale va riqualificata, non ho nessun problema a pensare ad uno studentato. L'unico aspetto da valutare, eventualmente, è la volumetria. Mi aspetto che il consiglio comunale, questa volta, non ripeta le volumetri decisamente esagerate come accaduto per l'area ex Lenzi. Poi naturalmente vanno potenziati anche i servizi in quanto la nascita di un nuovo studentato deve essere anche un'occasione di crescita per tutto il nostro territorio con nuovi servizi per i cittadini e per gli studenti».
Secondo l'ipotesi di massima di cui ha parlato l'altro giorno il presidente di Cla Renzo Cescato, in effetti il progetto prevede anche palestre, sale, luoghi ritrovo e un'area spettacoli».
Un'idea di cui il presidente dell'Opera si è detto fiero perché «è stato realizzato per gli studenti, ma sarà a disposizione di tutta la città». **P.T.**

CARCERE — Visita del coordinatore dei garanti dei detenuti

«Bello ma decentrato»

Franco Corleone

Il carcere di Trento è una bella struttura, incomparabile con il vecchio edifico, ma serve una migliore politica penitenziaria. A richiederlo è stato Franco Corleone, esponente dei Verdi, sottosegretario alla Giustizia dal 1996 al 2011 ed oggi coordinatore in Italia dei Garanti per i diritti dei Detenuti che proprio ieri ha visitato la nuova casa circondariale di Trento. Quest'ultima ospita 273 uomini e 19 donne con il 60% di stranieri.
«A Trento - spiega Corleone - il carcere è nuovo ma il problema è la sua costruzione fuori dalla città che può creare problemi per il reinserimento dei detenuti. Il pericolo è che il carcere si ritrovi ad essere anche lontano dal cuore della gente e l'impegno delle associazioni di volontariato e delle Istituzioni deve essere raddoppiato».
Tra i problemi rilevati durante la visita vi è però anche la mancanza di un giusto numero di spazi per la socialità. A mancare nella nuova struttura di Gardolo sarebbe una stanza ad uso refettorio. «Pur essendo stabilito - spiega - dal regolamento una zona simile non è stata prevista da chi ha costruito la struttura. Non sono stati previsti nemmeno i cosiddetti «spazi affettività». Ho invece apprezzato molto l'ipotesi alla quale si sta lavorando per l'introduzione all'interno della struttura carceraria del canile, utile anche per la «pet therapy»». In servizio nel carcere ci sarebbero circa 180 agenti di sicurezza e fino ad oggi a Trento sono stati 19 i detenuti ad usufruire della legge per la detenzione domiciliare. Proprio su questo punto l'esponente dei Verdi chiede maggiori interventi. «A beneficiare di questa legge - dice - potrebbero essere molti di più e porterebbe dei benefici a tutti». Tra i detenuti oltre la metà, ben 159, si trovano in carcere per la violazione della legge Giovanardi sugli stupefacenti mentre sono 61 uomini e 5 donne tossicodipendenti.
Quella a cui però Trento deve puntare, ha spiegato ancora Corleone, è l'istituzione di un Garante per i diritti dei detenuti. Sono già oltre 30 le figure di questo genere in Italia. «Rivolgo alla Provincia e al Comune - ha affermato - il mio appello affinché si attivino i provvedimenti necessari per l'istituzione di questa figura di fondamentale importanza». A raccogliere l'invito sono stati l'ex senatore Marco Boato e la consigliera comunale dei Verdi Lucia Coppola che ha confermato il proprio impegno affinché anche Trento possa avere il Garante per i diritti dei detenuti.
Nel pomeriggio Franco Corleone ha partecipato all'incontro della Scuola Langer sul tema «Il corpo e lo spazio della pena - Crisi e riforma del carcere». **G.Fin**